Cortile dei gentili

torna il **"Cortile degli Studenti"**

PREPOTENZA E PAURA

La dignità della donna contro la violenza

30 marzo 2017 - ore 09.30

Regione Lazio - Sala Tirreno

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7

"Vi chiedo di pregare con me per tutte le ragazze e i ragazzi vittime di violenze, di maltrattamenti, di sfruttamento e delle guerre. Questa è una piaga, questo è un **urlo nascosto** *che deve essere ascoltato da tutti noi e che non possiamo continuare a far finta di non vedere e di non ascoltare."*
Papa Francesco

RASSEGNA STAMPA

Con il patrocinio della

REGIONE LAZIO

Con il sostegno di

Anthos

VIOLENZA DONNE Martedì 28 marzo 2017 - 13:20

Card.Ravasi: dopodomani a Roma evento su violenza contro le donne

"Riflessione da estendere anche a violenza contro giovani"

Padova, 28 mar. (askanews) – "Dopodomani farò a Roma, nel cortile dei Gentili, un evento dedicato alle scuole medie superiori conto la violenza verso le donne. Ma questa riflessione è da estendere anche alla violenza contro i giovani e in generale alla nostra società".

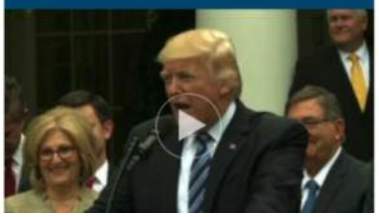
Così il cardinale Gianfranco Ravasi commentando i recenti fatti di cronaca di Alatri (Roma) e Selvazzano (Padova) a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto.

"Si tratta di violenza che nasce da tanti fattori – ha poi proseguito Ravasi – noi abbiamo due tipi di rapporti: un io/tu tra persone e un io/esso tra persone e cose. Con le cose si tratta di possesso e se ti dà fastidio una cosa lo puoi schiacciare e eliminare. Oggi siamo quasi incapaci di un rapporto io/tu e tutto diventa io/esso dove l'altro è un oggetto e se mi dà fastidio lo posso eliminare e calpestarlo. Così anche con la donna che viene considerata un possesso, che non deve essere sottratta alle proprie grinfie", ha concluso il Cardinale.

Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



VATICAN INSIDER NEWS

SEGUICI SU ACCEDI

Violenza sulle donne: il Cortile dei Gentili ascolta i giovani

Domani 30 marzo, presso la Regione Lazio, un nuovo appuntamento del progetto del "Cortile degli Studenti"

Violenza sulle donne: il Cortile dei Gentili ascolta i giovani

8 0

REDAZIONE
ROMA

Pubblicato il 29/03/2017
Ultima modifica il 29/03/2017 alle ore 10:10

Si terrà domani, giovedì 30 marzo, alle 9.30, presso la Sala Tirreno della Regione Lazio, l'evento dal titolo *"Prepotenza e Paura. La dignità della donna contro la violenza"* promosso dal Cortile dei Gentili, l'organismo vaticano presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi e da Giuliano Amato per favorire il dialogo tra credenti e non credenti.

Si tratta di un nuovo appuntamento che rientra nel più ampio progetto del "Cortile degli Studenti", che si propone di dialogare con i ragazzi dell'ultimo triennio di scuola superiore. Questa volta l'argomento è attualissimo: la violenza sulle donne. L'appuntamento sarà dunque occasione per indagare sulla fenomenologia della violenza fisica, sessuale e psicologica e sulla mancanza della spiritualità e solidarietà nella società occidentale, propriamente consumista, che legittima, come evidenziato da uno degli studenti, «il consumo delle cose, la donna che diventa oggetto e una realtà in cui si fa shopping del femminile».

Tra i relatori: il cardinale Ravasi e Giuliano Amato, Francesca Corrao, esperta islamista, Consuelo Corradi, neo Presidente della Fondazione Cortile dei Gentili, Giorgia Abeltino, direttore delle relazioni istituzionali di Google, Gemma Vecchio, fondatrice e presidente della onlus "Casa Africa". Infine tra i presenti anche Maite Bulgari, Ceo di Anthos Produzioni.

Grazie al sostegno di Anthos Produzioni, l'evento inizierà con la proiezione del film *"L'amore rubato"* di Irish Braschi, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Dacia Maraini, che intreccia le storie di cinque donne diverse tra loro ma accomunate dall'esperienza di un amore violento e morboso. A seguire, i 300 ragazzi partecipanti rivolgeranno, a caldo, domande alle diverse personalità presenti all'evento, aprendo un dibattito libero e vivace.

Il fine del dibattito è infatti quello di stimolare una riflessione su tematiche filosofiche e culturali in linea con il Cortile dei Gentili: dialogare, cioè, per conoscere se stessi e gli altri, perché «le paure nascono quando uno non è più capace d'incontrare lo sguardo dell'altro».

La mattinata potrà essere seguita in real time sui social network, tramite continui aggiornamenti sui profili ufficiali Facebook
e Twitter (@CortiledeiGentili) con l'hashtag #CortileDegliStudenti.

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), “per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa”

30 marzo 2017 @ **10:45**

0 1 0 0

“Per combattere la violenza sulle donne non basta l’impegno delle istituzioni e delle forze dell’ordine. Serve una reazione, una rivolta culturale. Tutti possiamo fare qualcosa”. Lo afferma Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, nel suo saluto all’incontro “Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza” promosso dal Cortile dei Gentili, organismo presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, e da Giuliano Amato con l’obiettivo di favorire il dialogo tra credenti e non credenti. L’appuntamento odierno, ospitato nel palazzo della Regione che ha concesso il patrocinio, rientra progetto del “Cortile degli studenti”, che si propone di dialogare con i ragazzi dell’ultimo triennio di scuola superiore. Zingaretti ricorda l’impegno del suo governo: “Per evitare che una donna dopo la violenza subita possa sentirsi sola abbiamo ampliato l’offerta di centri antiviolenza e pensato ad una misura per restare accanto agli orfani di femminicidio. Stiamo mettendo in campo progetti di assistenza per le donne che hanno paura di tornare a casa, partendo da una valigia con l’occorrente che serve loro per essere accolte nelle nostre due case protette, ma prevedendo anche un percorso di inserimento nel mondo del lavoro”. Zingaretti non accetta la definizione “mostro” che “serve solo per metterci a posto la coscienza”. “Si tratta di mariti, fidanzati, padri che vivono tra noi. Quello che serve è un confronto culturale, come quello di oggi, occorre far crescere una riflessione affinché questi episodi vengano marginalizzati”. Per questo la Regione ha lanciato un concorso per gli studenti delle scuole del Lazio e invitandoli a disegnare dei fumetti contro la violenza sulle donne. Quelli dei dieci finalistisono stati raccolti in una pubblicazione distribuita oggi.

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi, “Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione unico antidoto”

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi: “c’è una questione maschile, molti uomini le considerano ‘una cosa loro’ su cui scaricare pulsioni oscure”

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Abeltino (Google), “cultura, educazione, modelli positivi. Community si indigni contro contenuti vietati”

SOCIETÀ

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: card. Ravasi: "c'è una questione maschile, molti uomini le considerano 'una cosa loro' su cui scaricare pulsioni oscure"

30 marzo 2017 @ **11:38**

0 0 0 0

"Questa violenza che una volta veniva espressa attraverso le grandi guerre mondiali ora tende a stendersi in diverse forme come un sudario sulla società ed il rischio è che venga 'accettata'"; quanto alla violenza specifica sulle donne "si spiega lungo due strade". Ad affermarlo al Sir è il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, a margine dell'incontro "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza" promosso oggi a Roma dal Cortile dei Gentili con il patrocinio della Regione Lazio. L'appuntamento odierno rientra nel più ampio progetto del "Cortile degli studenti. La prima strada, spiega Ravasi, "è quella che sempre più considera la persona umana come una cosa, la cosificazione della persona. Come diceva nel secolo scorso il filosofo Martin Buber abbiamo due relazioni: un rapporto io/tu tra persone e un io/esso tra persone e cose. Oggi siamo quasi incapaci di un rapporto io/tu e tutto diventa io/esso. Così il maschio considera la donna come un suo possesso e scarica su questa 'sua cosa' tutte le sue pulsioni oscure". "La seconda strada è legata alla rete che doveva essere un grande strumento di comunicazione e si è invece trasformata, per molti aspetti, in strumento di perversione, pensiamo alla violenza veicolata su Internet, e si tratta di una violenza nascosta". C'è una questione maschile? "Penso di sì – risponde il porporato -. La figura maschile che ritenevamo si fosse ormai 'civilizzata' rispetto alla posizione precedente, dominante, di 'artefice' di tutta la società, in realtà conserva questa sorta di imprinting plurisecolare e lo manifesta ancora. La donna però tante volte non mostra quelle capacità di relazioni, tenerezza, comprensione, mediazione che sarebbero capaci di attenuare il conflitto".

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), "per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi, "Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione unico antidoto"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Abeltino (Google), "cultura, educazione, modelli positivi. Community si indigni contro contenuti vietati"

SOCIETÀ

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: Abeltino (Google), "cultura, educazione, modelli positivi. Community si indigni contro contenuti vietati"

30 marzo 2017 @ **13:48**

0 0 0 0

"Dobbiamo ispirarci a modelli positivi, essere pronte a metterci in discussione, ed è essenziale il ruolo della cultura e dell'educazione": lo ha detto Giorgia Abeltino, direttore Public Policy Google Cultural Institute, intervenuta questa mattina a Roma all'incontro "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza" promosso dal Cortile dei Gentili, l'organismo voluto dal card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, per favorire il dialogo tra credenti e non credenti. L'appuntamento odierno, con il patrocinio della Regione Lazio che lo ospita, rientra nel più ampio progetto del "Cortile degli studenti". Circa 300 i ragazzi in sala. L'evento si è aperto con la proiezione del film "L'amore rubato" di Irish Braschi, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Dacia Maraini, che intreccia le storie di cinque donne diverse tra loro ma accomunate dall'esperienza di un amore violento e morboso. A seguire, i ragazzi presenti hanno rivolto domande ai relatori. Contro violenza sulle donne e cyberbullismo, ha spiegato Abeltino, "è importante anche l'impegno in rete. È fondamentale che la community si indigni contro contenuti vietati".

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), "per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi: "c'è una questione maschile, molti uomini le considerano 'una cosa loro' su cui scaricare pulsioni oscure"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi, "Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione unico antidoto"

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: Corradi (Fondazione Cortile dei gentili), "non nasce dal potere ma dalla fragilità maschile"

30 marzo 2017 @ **16:20**

0 0 0 0

"Non è il potere maschile, ma la fragilità degli uomini a produrre la violenza contro le donne". Ne è convinta Consuelo Corradi, neo presidente della Fondazione Cortile dei Gentili. Intervenuta oggi all'incontro a Roma su "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza" promosso dal Cortile dei Gentili (Pontificio Consiglio della cultura) nell'ambito del progetto del "Cortile degli studenti", Corradi afferma che "gli uomini che uccidono sono deboli, non forti. L'equazione 'potere maschile-violenza' non è un'equazione valida. Quella corretta è 'fragilità uguale a violenza'". Oggi, spiega, "in tutte le regioni e facoltà universitarie italiane il tasso di ragazze laureate è più elevato rispetto a quello dei coetanei maschi" ed è con figure maschili "fragili, irrisolte, che dobbiamo fare i conti". Quando "la violenza ha inizio non si sa mai chi è stato il primo: il punto – ammonisce – è fermarla quando la vediamo". Tutti i dati europei sono consultabili sul portale on line eures.it. In Italia i femminicidi sono stati circa 170 negli ultimi 15 anni, "mentre il totale degli omicidi sono in netta diminuzione e il nostro paese è classificato a bassissimo rischio omicidiario. Eppure, all'interno di questo numero – avverte Corradi – , rimane stabile il numero dei femminicidi, tipicamente italiano e che deve porci delle domande. Si è acuita la tensione all'interno della coppia , il rapporto uomo-donna è diventato molto conflittuale e, in alcuni casi, letale". Esiste anche "la violenza in coppie dello stesso sesso – conclude la sociologa – ma non abbiamo dati precisi, avremmo bisogno di un database ben costruito"

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), "per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi: "c'è una questione maschile, molti uomini le considerano 'una cosa loro' su cui scaricare pulsioni oscure"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi, "Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione unico antidoto"

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: Vecchio (Casa Africa), "il Corano non è contro. Soprusi e ingiustizie sono frutto di ignoranza maschile"

30 marzo 2017 @ **13:51**

0 0 0 0

"Il Corano non è contro la donna. Non è obbligatorio che un musulmano converta la donna che vuole sposare. Il Corano le riconosce molti diritti ma l'ignoranza fa sì che molti uomini non lo conoscano; le ingiustizie compiute verso le donne sono frutto di pura ignoranza maschile". Ad affermarlo è Gemma Vecchio, intervenuta all'incontro "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza", promosso questa mattina a Roma dal Cortile dei gentili del Pontificio Consiglio della cultura, nell'ambito del progetto il Cortile degli studenti. "La dignità dell'essere umano nasce dal fatto che siamo tutti figli di Dio, a prescindere dalla sua provenienza", ha detto la fondatrice e presidente della onlus "Casa Africa", con sede a Roma, che si occupa di informare i migranti, soprattutto africani, prima che partano dal loro paese di ciò che li aspetta, e organizza corsi di formazione per immigrati con lo scopo di insegnare loro un mestiere per facilitarne l' ingresso nel mondo del lavoro. Delineando l'immagine dell'Occidente dal punto di vista paesi di America del Sud, Asia e Africa, Vecchi spiega: "Voi venite visti con ammirazione come appartenenti a nazioni che hanno portato progresso, sviluppo tecnologico, comodità, confort. Quando parlate di violenza sulle donne a queste persone cadono dalle nuvole perché pensano che in un mondo evoluto ciò non possa accadere". Con riferimento alle donne musulmane, Vecchio, di origini eritree, spiega: "Con il velo copri la testa, non il cervello", e racconta come nel suo paese d'origine siano stati "uomini e donne, combattendo fianco a fianco per anni, a portare l'uguaglianza dopo l'indipendenza. Le donne hanno finalmente avuto la possibilità di sposare chi volevano e non il marito scelto dalle famiglie e sono state eliminate le punizioni corporali".

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), "per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi, "Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione unico antidoto"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi: "c'è una questione maschile, molti uomini le considerano 'una cosa loro' su cui scaricare pulsioni oscure"

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCEITÀ

Violenze sulle donne: Amato (Cortile dei gentili), "rendere i giovani maschi aperti e sicuri di sé senza mascherarsi da macho"

30 marzo 2017 @ **12:31**

0 0 0 0

"Il modello del macho libera il maschio dalla sua insicurezza nei confronti della donna". Ne è convinto Giuliano Amato, giudice della Corte costituzionale e presidente della Consulta scientifica del Cortile dei gentili, intervenuto questa mattina al Cortile degli studenti in corso a Roma sul tema "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza". "Il nostro vero problema – spiega Amato – è il cuore della maturazione del ragazzo, è renderlo aperto, sereno, sicuro di sé rimanendo 'panda gentile' senza il bisogno di mascherarsi da macho". In questo processo "è fondamentale la centralità della figura del padre, anche se difficile. Negli anni dell'adolescenza – sottolinea richiamando la propria esperienza personale – è molto più facile il rapporto padre-figlia del rapporto padre-figlio". Per Amato "più che di figure di specialisti in educazione, abbiamo molto bisogno di famiglia intorno". Con riferimento all'esperienza della relazione maschio-femmina, il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura e promotore del Cortile di gentili, spiega che essa "parte con tre anelli. Il primo è il livello che condividiamo con gli animali, la sessualità. Il secondo diventa già esclusivo della persona umana ed è quello dell'eros, guardare il volto dell'altro e accorgersi che è bello. Il terzo elemento è il vertice, è l'amore che comprende i primi due ma è qualcosa di più. Quando la parabola intera è tutta compiuta allora sì che uomo e donna sono veramente insieme, e l'innamoramento ha qualcosa di mistico".

Argomenti DONNE FEMMINICIDIO VIOLENZA Persone ed Enti GIANFRANCO RAVASI GIULIANO AMATO PONTIFICIO CONSIGLIO CULTURA Luoghi ROMA

---

30 marzo 2017

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: card. Ravasi, "Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione unico antidoto"

30 marzo 2017 @ **11:52**

0 1 0 0

"L'unico vero strumento di prevenzione della violenza, in generale e nello specifico contro le donne, è l'educazione, e questo è un grande compito per la scuola e per la Chiesa". Lo dice al Sir il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, a margine dell'incontro "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza" in corso a Roma per iniziativa del Cortile dei Gentili nell'ambito del progetto il Cortile degli studenti al quale partecipano oggi circa 300 allievi dell'ultimo triennio di alcune scuole superiori romane. "Le religioni che in passato sono state strumento di guerra e oppressione – prosegue Ravasi -, adesso, almeno nella loro anima autentica, sono l'unico seme che viene depositato in questo terreno così pieno di zizzania. Pensiamo a quanto sta facendo Papa Francesco in questa direzione". Nel volantino della giornata odierna è stato inserito l'invito del Pontefice alla preghiera, dopo la recita dell'Angelus dello scorso 12 marzo, per le ragazze e i ragazzi vittime di violenze, che il Papa ha definito "piaga e urlo nascosto" che "non possiamo continuare a far finta di non vedere e di non ascoltare". "Sì – prosegue Ravasi -, ma Francesco continuamente sottolinea l'importanza di rispettare e valorizzare la donna. Invita ad atteggiamenti di misericordia e comprensione nelle relazioni. Anche di fronte agli errori dell'altro, non si può irrompere contro di lui con la violenza della reazione istintiva e primordiale". Purtroppo, conclude il cardinale, "questa evoluzione non si è ancora compiuta, alcuni uomini sembrano rimasti al tempo delle caverne".

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), "per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi: "c'è una questione maschile, molti uomini le considerano 'una cosa loro' su cui scaricare pulsioni oscure"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Abeltino (Google), "cultura, educazione, modelli positivi. Community si indigni contro contenuti vietati"

SIR Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Violenza sulle donne: Corrao (islamologa), "il Corano dice che l'uomo deve proteggerle. Serve cultura della conoscenza e del rispetto"

30 marzo 2017 @ **16:02**

0 1 0 0

Il "femminismo islamico" conosce due diverse ondate. A parlarne è stata Francesca Corrao, docente di lingua e cultura araba alla Luiss, intervenuta all'incontro "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza" promosso oggi a Roma dal Cortile dei Gentili (Pontificio Consiglio della cultura) con il patrocinio della Regione Lazio nell'ambito del progetto del "Cortile degli studenti". Il primo "femminismo islamico", ha spiegato, si è sviluppato in Egitto, Libia e Siria ai primi del Novecento, ispirato alla convinzione che "è fondamentale che le donne studino perché saranno loro ad educare i figli". La tradizione culturale "porta elementi importanti di identità ma anche retaggi ingiusti come l'infibulazione che – precisa la studiosa – non è un fatto interno della cultura islamica ma un fatto acquisito, una contaminazione con il mondo africano che permane in Sudan e in Egitto mentre in Marocco non esiste". "La religione esiste per la felicità delle persone, quando viene usata come strumento coercitivo è chiaro che sono gli uomini a snaturarne il messaggio". Oggi, ha proseguito Corrao, assistiamo ad una nuova ondata di "femminismo islamico" che "legge i testi sacri per dimostrare che non sono misogini. Il Corano dice che l'uomo deve proteggere la donna, non che deve picchiarla". Più in generale, "la lotta per difendere la dignità della persona è incessante, siamo moderni ed emancipati, liberi, ma la bestialità e la tendenza al predominio sull'altro emerge sempre. È fondamentale – conclude l'esperta – sviluppare una cultura del rispetto attraverso la conoscenza" e occorre "favorire nelle donne un processo di crescita, autoconsapevolezza e autostima che va avviato in famiglia, a scuola e sui

Contenuti correlati

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: Zingaretti (Regione Lazio), "per combatterla serve rivolta culturale, tutti possiamo fare qualcosa"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi: "c'è una questione maschile, molti uomini le considerano 'una cosa loro' su cui scaricare pulsioni oscure"

SOCIETÀ
Violenza sulle donne: card. Ravasi, "Papa invita a rispetto e valorizzazione. Educazione

Violenza sulle donne. Ravasi: «Il problema è considerarle "cosa" propria»

romasette.it/violenza-sulle-donne-ravasi-problema-considerarle-cosa-propria/

30 marzo 2017

Il presidente del Pontificio consiglio della Cultura al "Cortile degli studenti": «Evitare sempre la "cosificazione" della persona»

«Questa violenza che una volta veniva espressa attraverso le grandi guerre mondiali ora tende a stendersi in diverse forme come un sudario sulla società ed il rischio è che venga "accettata"»; quanto alla violenza specifica sulle donne «si spiega lungo due strade». Ad affermarlo al Sir è il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, a margine dell'incontro "Prepotenza e paura. La dignità della donna contro la violenza" promosso oggi a Roma dal Cortile dei Gentili con il patrocinio della Regione Lazio. L'appuntamento odierno rientra nel più ampio progetto del "Cortile degli studenti".

La prima strada, spiega Ravasi, «è quella che sempre più considera la persona umana come una cosa, la cosificazione della persona. Come diceva nel secolo scorso il filosofo Martin Buber abbiamo due relazioni: un rapporto io/tu tra persone e un io/esso tra persone e cose. Oggi siamo quasi incapaci di un rapporto io/tu e tutto diventa io/esso. Così il maschio considera la donna come un suo possesso e scarica su questa 'sua cosa' tutte le sue pulsioni oscure. La seconda strada è legata alla rete che doveva essere un grande strumento di comunicazione e si è invece trasformata, per molti aspetti, in strumento di perversione, pensiamo alla violenza veicolata su Internet, e si tratta di una violenza nascosta».

C'è una questione maschile? «Penso di sì – risponde il porporato -. La figura maschile che ritenevamo si fosse ormai 'civilizzata' rispetto alla posizione precedente, dominante, di 'artefice' di tutta la società, in realtà conserva questa sorta di imprinting plurisecolare e lo manifesta ancora. La donna però tante volte non mostra quelle capacità di relazioni, tenerezza, comprensione, mediazione che sarebbero capaci di attenuare il conflitto».

«L'unico vero strumento di prevenzione della violenza, in generale e nello specifico contro le donne, è l'educazione, e questo è un grande compito per la scuola e per la Chiesa. Le religioni che in passato sono state strumento di guerra e oppressione – prosegue Ravasi -, adesso, almeno nella loro anima autentica, sono l'unico seme che viene depositato in questo terreno così pieno di zizzania. Pensiamo a quanto sta facendo Papa Francesco in questa direzione». Nel volantino della giornata odierna è stato inserito l'invito del Pontefice alla preghiera, dopo la recita dell'Angelus dello scorso 12 marzo, per le ragazze e i ragazzi vittime di violenze, che il Papa ha definito «piaga e urlo nascosto» che «non possiamo continuare a far finta di non vedere e di non ascoltare».

«Sì – prosegue Ravasi -, ma Francesco continuamente sottolinea l'importanza di rispettare e valorizzare la donna. Invita ad atteggiamenti di misericordia e comprensione nelle relazioni. Anche di fronte agli errori dell'altro, non si può irrompere contro di lui con la violenza della reazione istintiva e primordiale». Purtroppo, conclude il cardinale, «questa evoluzione non si è ancora compiuta, alcuni uomini sembrano rimasti al tempo delle caverne».

30 marzo 2017

PER I GIOVANI... REGIONE LAZIO

'Prepotenza e paura', Regione Lazio e studenti contro la violenza sulle donne

30 marzo 2017

Roma – Spiegare ai giovani cosa significa la violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne e favorire cosi' la riduzione di un fenomeno ancora molto diffuso, soprattutto tra le mura domestiche. E' questo l'obiettivo dell'incontro di oggi nella sede della Giunta regionale del Lazio a Roma, intitolato 'Prepotenza e paura. La dignita' della donna contro la violenza'. L'evento, organizzato dal 'Cortile dei Gentili' con il patrocinio della Regione Lazio e' un appuntamento che rientra nel nel piu' ampio progetto del 'cortile degli studenti'.

Un'iniziativa quest'ultima che si propone di dialogare con i ragazzi dell'ultimo triennio delle scuole superiori. Durante il convegno – a cui hanno preso parte tra gli altri, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il cardinale Gianfranco Ravasi, il membro della Consulta Giuliano Amato e 300 ragazzi delle scuole romane – ci si e' quindi interrogati anche sulla mancanza della spiritualita' e solidarieta' nella societa' occidentale che legittima, come evidenziato da uno degli studenti, "il consumo delle cose, la donna che diventa oggetto e una realta' in cui si fa shopping del femminile". Quale il ruolo in questo contesto delle autorita'? E quali i modelli a cui ispirarsi? E ancora, la violenza e il possesso sono una questione culturali o dati naturali? "Confronti culturali come quello di oggi- ha spiegato Zingaretti- sono fondamentali in quanto ci aiutano a capire come ognuno di noi puo' fare qualcosa per combattere questi fenomeni. E' necessario infatti non delegare il tutto a un poliziotto o a un avvocato o ancora, alla denuncia delle singole donne. Tutti dobbiamo contribuire a un cambiamento culturale in questo senso".

Un cambiamento che passa anche attraverso l'utilizzo delle corrette terminologie, che secondo Zingaretti, spiegano molto quale puo' essere l'approccio della societa' nei confronti della violenza sulle donne: "Spesso, quando veniamo a conoscenza di fatti di cronaca gravi contro le donne, tendiamo a usare etichette come 'mostro'. Sono termini che a me personalmente non interessano perche' e' come se venissero utilizzati per mettersi a posto la coscienza. Chi usa violenza non e' un mostro, non vive su Marte, non e' estraneo a noi. Anzi molto spesso si tratta di persone che sono parti integranti della comunita', lavoratori, padri di famiglia". Non a caso, ha concluso il presidente della Regione Lazio, "la maggior parte di queste storie avviene all'interno dei nuclei familiari. Mi auguro che da una bella mattinata come questa nasca qualcosa di importante che contribuisca a un cambiamento culturale anche in questo senso".

Mi piace Condividi Piace a 5,7 mila persone

0 commenti Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

- HOME (HTTPS://WWW.DIREGIOVANI.IT/CAMPAGN LAZIO/)
- PROGETTI E BANDI (HTTPS://WWW.DIREGIOVANI.IT/CAMPAGN E-BANDI/)
- CONOSCI LA GIUNTA (HTTPS://WWW.DIREGIOVANI.IT/REGIONE-CONOSCI-LA-GIUNTA/)
- CONTEST "RACCONTA LA TUA REGIONE" (HTTPS://WWW.DIREGIOVANI.IT/REGIONE-CONTEST-RACCONTA-LA-TUA-REGIONE/)

Un iniziativa importante dedicata al tema della violenza sulle donne che ha visto la partecipazione di tante ragazze e ragazzi, degli insegnanti, del Cardinal Ravasi, del presidente Amato e dei rappresentanti del Cortile dei Gentili, che fanno un lavoro straordinario per promuovere il dialogo su tematiche di rilevanza sociale come la violenza sulle donne

30/03/2017 - Oggi alla Regione si è tenuta un'iniziativa importante dedicata al tema della violenza sulle donne che ha visto la partecipazione di tanti ragazzi e ragazze, dei loro insegnanti, del Cardinal Ravasi, del presidente Amato e dei rappresentanti del Cortile dei Gentili, che fanno un lavoro straordinario per promuovere il dialogo su tematiche di rilevanza sociale come la violenza sulle donne.

Il fenomeno della violenza sulle donne riguarda tutte e tutti, perché spesso avviene proprio nelle case, ossia in luoghi familiari. Il primo passo, quindi, è prenderne coscienza.

La Regione Lazio è in prima linea su questa grande battaglia di civiltà, con forza e con un impegno mai visti in precedenza. Non solo dal punto di vista legislativo, con una legge all'avanguardia in Italia, ma anche con una serie di azioni concrete, per combattere questa battaglia non solo a parole:

- **1 milione di euro al bando rivolto agli enti locali** per ampliare la rete dei centri antiviolenza a tutte le province. Complessivamente le strutture in tutto il Lazio passeranno da 14 a 25. Stiamo sostenendo percorsi di inserimento al lavoro per le donne che hanno subito violenza.
- **un aiuto agli orfani figli delle vittime di femminicidio. È la prima volta.**
- **iniziative rivolte anche agli uomini** per rompere una cultura che per anni ha ignorato i veri protagonisti di questo fenomeno aberrante.
- **tante iniziative nelle scuole** per parlare e confrontarci con i più giovani.

"**La vera risorsa che abbiamo è una rivolta culturale** – ha sottolineato il presidente **Nicola Zingaretti** – una comunità che ragiona e reagisce. Si comprenda che tutti possiamo fare qualcosa, senza delegare a qualcuno che interverrà. Non mi ha mai convinto – ha aggiunto Zingaretti – definire mostro l'autore della violenza. È adatta a definire la rabbia, ma significa anche distinguerlo da noi. Invece chi compie una violenza è padre, fratello, vive tra noi. **Serve una riflessione affinché gli episodi di violenza vengano marginalizzati**".

"Sempre più si considera la persona come una cosa – ha inoltre sottolineato il cardinale **Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura – il maschio considera la donna come una cosa ed è su questa che scarica tutte le sue pulsioni".

Abbiamo chiesto alle studentesse e agli studenti del Lazio di raccontare storie di riscatto e di emancipazione delle donne attraverso il fumetto. Per sconfiggere la violenza sulle donne abbiamo bisogno anche di imparare a raccontarla correttamente, di ragionare sulle radici e sulla cultura della sopraffazione che ne è alla base. Abbiamo avuto una straordinaria risposta: i più giovani ci hanno mostrato una grande consapevolezza. Questo ci dà fiducia per il futuro e ci spinge a fare ancora di più.

Cortile dei gentili

torna il **"Cortile degli Studenti"**

PREPOTENZA E PAURA

La dignità della donna contro la violenza

RASSEGNA STAMPA RADIO

Con il patrocinio della

REGIONE LAZIO

Con il sostegno di

Anthos

https://www.radioradicale.it/scheda/504369/prepotenza-e-paura-la-dignita-della-donna-contro-la-violenza

Cortile dei gentili

torna il **"Cortile degli Studenti"**

PREPOTENZA E PAURA

La dignità della donna contro la violenza

RASSEGNA STAMPA TELEVISIONE

Con il patrocinio della

REGIONE LAZIO

Con il sostegno di

Anthos

Cortile dei gentili

Rai News

http://www.rainews.it/dl/rainews/media/violenza-donne-la-prevenzione-43d9d188-39af-4703-9071-4916b8882091.html

http://www.tv2000.it/tg2000/video/tg2000-del-31-marzo-2017-edizione-delle-12/